



Anno IV Numero 6

la Saccata



Settembre/Ottobre 2006

Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

15-16-17 Settembre 2006 Manovra addestrativa "Padova 6"

Nei giorni 15-16-17 Settembre u.s. il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha effettuato l'annuale manovra addestrativa denominata "Padova 6".

Scopo della esercitazione è stato quello di misurare il grado di addestramento dei volontari, valutare la rispondenza degli equipaggiamenti, dei mezzi e delle attrezzature, individuare e risolvere le difficoltà di comando, coordinamento e controllo che si presentano in occasione di operazioni di soccorso e di assistenza per calamità.

Venerdì 15 fin dal pomeriggio e sotto una pioggia battente i volontari del Gruppo guidati dal Coordinatore Enrico Bolzan, coadiuvato dai Capi Nucleo Cavasin, Engaldini, Schiavon, hanno allestito presso lo stadio Euganeo il Campo base e la Sala operativa superando brillantemente alcune difficoltà per lo più legate al maltempo.

In serata a Palazzo Moroni si è svolto il pubblico convegno "la gestione delle emergenze in Padova città d'acqua" organizzato dal Gruppo Volontari di P.C. e dall'Unità di Progetto del Comune di Padova. (vedi articolo in altra parte del giornale N.d.R.)

Al convegno, moderato dal Comandante della Polizia Municipale Lucio Terrin, hanno partecipato, oltre alla cittadinanza, molte autorità e personalità cittadine nonché un nutrito gruppo di volontari.

Sabato 16 alle 7,30 nonostante una nottata da molti trascorsa in giro per la città a svuotare acqua dai locali allagati per le forti piogge cadute sulla città, all'appuntamento allo stadio Euganeo erano presenti tutti i volontari impegnati nella esercitazione.

Puntualmente si sono presentati anche i gruppi Comunali di P.C. di Piove di Sacco, di Ponte San Nicolò, di Abano Terme, del Distretto Medio Brenta, dell'Agesci, la Croce Rossa, la Croce Verde, l'Associazione Psicologi dei Popoli, l'A.N.A. sezione di Padova, oltre al personale dell'Arpav, della Provincia e del Comune di Padova che, invitati per l'occasione, hanno attivamente collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

Poco dopo le 8 sono arrivati anche i nostri amici del Gruppo toscano di P.C. del Comune di San Sepolcro ma abbiamo avuto purtroppo la notizia della rinuncia dei Gruppi di Vigonza e Vigodarzere impegnati con l'emergenza acqua nei loro rispettivi territori di competenza.

Dopo una colazione abbondante e un buon

caffè è entrata nel vivo la manovra addestrativa con un breve briefing iniziale.

Tutti i volontari sono stati istruiti e divisi in squadre operative finalizzate alle attività da svolgere.

Mentre lo "chef" Nicoletto Leonzio della Scuola Alberghiera di Abano (nonché collega del Gruppo) teneva alla squadra di cucina un interessante corso sulle norme igieniche e sulle metodologie tecniche di preparazione dei pasti nell'emergenza, contestualmente venivano attivate le infrastrutture di servizio e la cucina da campo fornita dalla Protezione Civile della Provincia.

Contemporaneamente le altre squadre si sono "sfidate" in prove atte a verificare i tempi ed i metodi di intervento e a valutare la rispondenza degli equipaggiamenti e dei mezzi in dotazione.

Nel parco cittadino denominato "Parco delle



Farfalle" in località Mortise, scelto perché abbastanza lontano dalle zone a rischio della città pur restandovi al margine, la Croce Rossa ha montato un Posto Medico Avanzato che ha avuto nell'arco della giornata la visita di più classi delle scuole cittadine con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alle tematiche della Protezione Civile. I nostri giovani concittadini hanno inoltre potuto assistere, negli adiacenti spazi verdi dello stesso parco, anche alle faticose gare fra volontari impegnati nel lancio delle manichette utilizzate per spegnere gli incendi e nel montaggio delle tende tradizionali. Due prove queste ultime da considerarsi come "sport" sicuramente molto pesanti anche per i volontari più esperti e robusti ma tra le attività il cui risultato può considerarsi, se ben fatto, decisamente gratificante.

Nello stesso tempo, nei pressi del Ponte dei Graissi, altre squadre si sono sfidate nella

realizzazione della saccata e nell'utilizzo delle motopompe.

Tutte queste attività, seppur svolte con sano spirito di competizione, hanno unito molto i componenti delle varie "equipe" con il risultato scontato che durante l'unica vera pausa della giornata, il pranzo allo stadio Euganeo, non è nemmeno servito un buon bicchiere di vino per innescare l'allegria indice di complicità tra i commensali.

Durante tutta la giornata ha avuto luogo un'altra importante operazione, parte integrante dell'esercitazione e di cui tutto il Gruppo va fiero: "Restituimo un argine alla città" consistente nella pulizia dalle ramaglie delle sponde del Piovego nel tratto compreso tra il ponte Fistomba e il ponte dei Graissi. (vedi articolo in altra parte del notiziario N.d.R.) Questa particolare attività in sinergia con il Settore Verde del Comune di Padova, che con entusiasmo il nostro Gruppo si è reso disponibile ad "adottarla" come propria, è stata e sarà, ancora per alcuni mesi, tesa a riqualificare quel tratto di argine del Piovego.

Tutte le attività, coordinate dalla Sala operativa in funzione all'Euganeo hanno avuto una fine anticipata.

Nella seconda metà del pomeriggio infatti, il maltempo ha fatto desistere gli organizzatori dal proseguire sotto la pioggia battente per non rischiare inutilmente la sicurezza dei volontari e l'efficienza dei mezzi. L'unica attività che ha proseguito, sempre e a prescindere dal tempo atmosferico, è stata la prova di orientamento cittadino conclusa con l'ausilio dei mezzi fuoristrada e lungo le principali strade della città.

Mentre la pioggia scendeva abbondante un buon pasto caldo e una doccia hanno rimesso in sesto tutti ma non prima di un veloce debriefing.

La notte allo stadio Euganeo è passata abbastanza tranquilla.

Domenica 17 al mattino le attività programmate sono state sostituite dalla reale emergenza acqua dove tutti i volontari rimasti, sono stati a più riprese impegnati con scantinati allagati e strade sotto acqua.

Il pranzo conviviale, atto conclusivo di questa manovra addestrativa "Padova 6" ha registrato un via e vai di persone e di mezzi; l'emergenza per la quale volevamo addestrarci ci ha visti da subito protagonisti! (Andrea Omizzolo)

RADUNO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A GEMONA DEL FRIULI



Nei giorni 16 e 17 settembre u.s. si è svolto a Gemona del Friuli il Raduno Nazionale della Protezione Civile Italiana. La data e il luogo sono stati scelti per ricordare l'anniversario del terremoto in Friuli, in particolare le disastrose scosse di settembre che misero in ginocchio la Regione.

Alle porte di Udine, nell'aeroporto di Campoformido, è stato allestito un campo in grado di contenere circa duemila volontari provenienti da tutte le regioni d'Italia. Le tende blu, ben allineate nel prato che di solito vede le prove delle Frecce Tricolori, donavano una nota di sereno a due giornate altrimenti memorabili per la pioggia intensa caduta ininterrottamente.

Il sabato è stato dedicato alla visita dei luoghi che trent'anni fa hanno subito il violento terremoto, dove si è potuto così constatare quanto veloce e accurata sia stata la ricostruzione, nel rispetto del patrimonio artistico e culturale dei paesi colpiti.

Domenica mattina ha avuto luogo la sfilata dei volontari lungo le strade di Gemona. Il grande viale accanto alla stazione metteva in mostra bandiere che pendevano da ogni lampione, lucide e pesanti per la pioggia.

Pareva che la pioggia insistente potesse rovinare la manifestazione, ma quando la banda ha incominciato a suonare la gente è uscita dai portici e dai negozi dove si era riparata e si è sistemata ai

lati della strada. Prima che cominciasse la sfilata, dagli altoparlanti è uscita una bellissima frase: " Voi volontari non avete avuto paura della pioggia quando siete venuti ad aiutarci, noi oggi possiamo bagnarci per dirvi grazie". A tanti è venuta la pelle d'oca.

La sfilata si è conclusa alla caserma Goi-Pantanalì, dove nel '76 sono rimasti sotto le macerie più di venti alpini. Più di cinquemila persone hanno ascoltato i discorsi delle Autorità; infatti ai volontari alloggiati nella tendopoli di Campoformido si sono aggiunti i numerosi volontari dei Comuni friulani, facilmente riconoscibili dalla divisa gialla e azzurra.

Il Sindaco di Gemona, Gabriele Marini, nella commemorazione ha parlato di "concorso spontaneo e volontario nel portare aiuto disinteressato, che unì soccorritori e popolazioni colpite in un afflato solidale che riteniamo irripetibile e non istituzionalizzabile, il cui ricordo ancora oggi ci commuove."

L'Assessore Regionale Gianfranco Moretton ha ribadito che il volontariato organizzato è nato in occasione del terremoto del Friuli.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato ha invitato i volontari a continuare nel loro impegno.

L'intervento più atteso, e che ha ricevuto in assoluto più applausi, è stato quello del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Guido Bertolaso.

Ha prima ricordato un episodio poco noto avvenuto nel settembre del '76: l'allora Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, venuto in Friuli per rendersi conto di persona di come procedesse la ricostruzione, si trovò improvvisamente di fronte una vecchia che si tolse una scarpa e gliela tirò in fronte. Andreotti allora definì " degno del Cottolengo" chi gli aveva consigliato quel viaggio.

Anche qualche anno dopo, in Irpinia, Pertini ebbe un'accoglienza poco calorosa. Ora invece la Protezione Civile viene elogiata per la sua capacità organizzativa, non solo in Italia, (basti pensare ai commenti che seguirono i funerali di papa Giovanni Paolo II), ma anche all'estero, infatti fu portata ad esempio in occasione dello tsunami; si ha quindi ben motivo di essere orgogliosi dei progressi fatti negli ultimi anni.

Ma, ha continuato Bertolaso, dobbiamo ancora crescere, non possiamo cullarci

nell'illusione di essere i migliori del mondo.

E' necessario essere più attivi nella prevenzione, perché non deve più succedere che una scuola crolli sopra ai bambini, come è avvenuto a San Giuliano in Molise.

Soprattutto è necessario non avere divisioni interne, non confrontare un gruppo con un altro, un corpo con un altro, perché solo quando siamo capaci di fare squadra, sporcandoci nel fango tutti insieme, siamo capaci di raggiungere risultati impensabili.

(Iosetta Mazzari)



LA GESTIONE DELLE EMERGENZE A "PADOVA CITTA' D'ACQUA"

Convegno organizzato dall'Unità di Progetto e dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Tra giovedì 14 e lunedì 18 settembre il Veneto è stato colpito da un'ondata di maltempo davvero eccezionale.

Anche parecchi Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Padova hanno dovuto attivarsi per rispondere a decine di chiamate relative ad abitazioni, sottopassi e seminterrati allagati a causa della violenza della pioggia caduta sul territorio.

Data la situazione il Convegno su: **la gestione delle emergenze a Padova "città d'acqua"** che ha avuto luogo

venerdì 15 Settembre u.s. a Palazzo Moroni, Sede del Municipio di Padova, ha trovato quindi un pubblico particolarmente attento e partecipe; le presenze sono state infatti numerose anche nel corso degli ultimi interventi, che sono finiti piuttosto tardi.

Il Comandante della Polizia Municipale, **Lucio Terrin**, ha esordito ringraziando i Volontari che sono intervenuti al Convegno malgrado la notte passata alle motopompe.

Il Sindaco di Padova, **Flavio Zanonato**, illustrando la situazione, ha fatto notare che 115 millimetri di pioggia, cinquanta dei quali caduti in meno di un'ora, hanno messo in ginocchio il sistema idraulico; è quindi motivo di orgoglio per il Comune avere avuto Volontari che hanno risposto all'impegno con passione e competenza. Interessante la considerazione, fatta che quando un'Amministrazione acquista materiale ed equipaggiamento per la Protezione Civile non li consegna ai volontari ma alla città, in quanto verranno utilizzati per i cittadini.

L'Assessore alla Protezione Civile di Padova, **Marco Carrai**, ha elogiato i Volontari padovani che in questi giorni di pioggia, oltre all'emergenza, hanno dovuto preparare anche la programmata esercitazione annuale.

Il Prefetto, **Paolo Padoin**, ha sottolineato come, nella storia italiana, alle situazioni di emergenza sono sempre seguite leggi che hanno dato veste legale agli interventi svolti; in questo



modo si è dimostrato di saper, se non precorrere i tempi, almeno imparare dall'esperienza. Ha illustrato quindi i motivi per cui, nelle emergenze locali, è bene che ci sia un unico, chiaro e competente punto di riferimento reputando che il prefetto debba essere la figura che meglio può rivestire questo delicato ruolo in quanto può e deve assumersi la responsabilità delle decisioni legate al coordinamento degli interventi.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, **Fabio Dattilo**, ha parlato, tra l'altro, della Missione Arcobaleno. Ha fatto notare come gli imprevisti incontrati in quell'occasione, siano diventati quindi stimolo per organizzare nuovi protocolli di intervento che già si sono rivelati efficaci in situazioni simili. Ha sottolineato come i volontari, nelle emergenze, debbano sempre disporre di un pasto caldo e di un letto asciutto per poter prestare soccorso al meglio delle energie fisiche e mentali; anche la possibilità di incontrarsi quotidianamente per discutere, sfogarsi e ricaricarsi è determinante per la buona riuscita di una operazione.

Marco Dorigo, Responsabile per la sezione di Padova del Genio Civile Regionale, ha illustrato la complessità del sistema idraulico locale. Ha spiegato quanto il nodo di Padova sia particolarmente intricato mettendo in risalto che il flusso dell'acqua è regolamentato da quindici manufatti, alcuni dei quali costruiti più di un secolo fa, e che bi-

sogna presidiare più di mille chilometri di argini.

Fortunatamente le piene dei fiumi possono essere previste con ore di anticipo consentendo quindi il tempo di analizzare i dati e decidere gli interventi più opportuni per creare il minimo disagio alla popolazione (certo "minimo disagio" non significa "nessun disagio"). Ha ricordato che nel volgere di pochi anni la Protezione Civile dovrà occuparsi anche dei problemi legati ai fiumi in secca perché i periodi di siccità diventeranno sempre più lunghi e dannosi.

Il Responsabile del SUEM, **Andrea Spagna**, ha parlato di come affrontare le maxi emergenze sanitarie ricordando che è considerata maxi emergenza quando c'è uno squilibrio tra persone da soccorrere e mezzi a disposizione. E' quindi necessario un grosso sforzo organizzativo per selezionare, smistare, garantire a tutti le cure migliori nel più breve tempo possibile. Interessante la spiegazione su come è organizzato un Punto Medico Avanzato (PMA) che oltre ad assicurare l'assistenza ai sinistrati deve tenere conto anche degli accorgimenti necessari per far lavorare in sicurezza il personale.

Infine **Angela Antonino**, dell'Associazione Psicologi dei Popoli, ha parlato della gestione dello stress nell'emergenza. Ha messo in risalto come il soccorso nell'emergenza non possa funzionare bene se viene trascurato l'aspetto psicologico, in quanto una reazione emotiva adeguata (che allontana il pericolo) o inadeguata (che allontana la paura) è sempre presente sia nelle vittime che nei testimoni, nei familiari, nei soccorritori e negli spettatori, in misura diversa a seconda del grado di coinvolgimento.

I temi trattati nel convegno hanno stimolato l'interesse dei volontari presenti che si sono augurati di avere presto occasione di approfondire gli argomenti trattati con tempi più distesi.

(*Iosetta Mazzari*)

"Restituiamo un argine alla città"



"Restituiamo un argine alla città", ovvero come fare attività addestrativa e realizzare un progetto socialmente utile.

L'Amministrazione Comunale da tempo intende riqualificare l'intero percorso ciclo-pedonale lungo l'argine sinistro del Piovego, tra il centro città ed il ponte dei Graissi, nel quartiere San Gregorio e già nei mesi scorsi sono stati completati i lavori di realizzazione del sottopasso della pista sotto il ponte di via Ariosto.

La pista è pronta, ma il tratto di argine tra il ponte di via Fistomba e il ponte di via Ariosto presenta le rive totalmente ingombre di vecchi alberi alti ed in precario stato di stabilità, di cespugli fitti alla base dello stesso argine e la zona, coperta alla vista dalla vegetazione, è purtroppo usualmente utilizzata nello spaccio e nell'utilizzo di sostanze stupefacenti.

Ecco allora il progetto **"Restituiamo un argine alla città"**, realizzato in collabora-

zione tra il Gruppo Volontari di Protezione Civile, l'Unità di Progetto ed il Settore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano del Comune di Padova e inserito nell'ambito della manovra addestrativa annuale del Gruppo denominata "Padova 6".

Sabato 16 settembre u.s. una nostra squadra

operativa e le squadre di altri Gruppi di Protezione Civile della Provincia, e quelle del Gruppo Comunale di San Sepolcro proveniente dalla Toscana, si sono adoperate nell'abbattimento di due alberi pericolanti, nel decespugliamento e nella pulizia della base dell'argine, dando il via alla fase operativa del progetto.

L'attività è stata preceduta dalla bonifica delle dell'argine dalle siringhe usate, effettuata nei giorni precedenti da AcegasAps e poi, la mattina si sabato da un Volontario della Croce Verde con l'utilizzo dei necessari dispositivi di protezione.

E di siringhe ce n'erano così tante, che quando il nostro dirigente Comandante Lucio Terrin ha scherzosamente preso in giro il volontario della Croce Verde che camminava sull'argine con un

"beato te che vai a funghi", lui gli ha mostrato un cestello "pieno di chiodini".

Il lavoro si è poi svolto con impegno e bravura, interrotto solo nel pomeriggio da un violento temporale che non ha permesso la prosecuzione dell'attività in sicurezza.

Il lunedì successivo, la Divisione Ambiente di AcegasAps ha provveduto allo sgombero delle ramaglie accatastate sull'argine.

L'attività comunque non si fermerà qui; proseguirà nei prossimi mesi autunnali ed invernali, cioè quando le foglie saranno cadute, facilitando l'attività di taglio e di pulizia.

I nostri volontari si potranno addestrare nel taglio e sgombero ramaglie, una delle 6 attività da saper fare e contemporaneamente forniranno alla città un servizio utile.

Anche questa è protezione civile, l'impegno è stato preso,..... continuiamo!

(Mauro Cavasin)



GEMELLAGGIO VIGONZA-BELEME

Nella settimana tra l'11 e il 18 giugno il Comune di Vigonza si è gemellato con la città di Beléme, in Bulgaria.

La Protezione Civile è stata coinvolta in numerose iniziative per accogliere degnamente la delegazione

bulgara, soprattutto coadiuvare la polizia municipale durante le manifestazioni cittadine.

Il sindaco di Beléme ha notato le divise giallo - blu, si è informato sul loro significato e ha voluto conoscerci. Ha espresso ammirazione per il

lavoro svolto ed ha auspicato che anche in Bulgaria si sviluppi una organizzazione simile. Ci siamo salutati con l'augurio di arrivare, nel futuro a collaborare insieme anche in questo settore.

(Iosetta Mazzari Volontario P.C. Vigonza)

la Saccata

ATTIVITA' ESTIVA DEL GRUPPO

L'estate è abitualmente conosciuta come la stagione delle vacanze, degli ozi, o dell'utilizzo del tempo libero senza problemi di orari o di date.

Tuttavia anche se a ranghi ridotti, i Volontari del Gruppo di Padova si sono dedicati con impegno e disponibilità ad una serie di attività concentrate sull' addestramento e sull' assistenza a manifestazioni di massa senza tuttavia trascurare qualche intervento di emergenza giunto inaspettatamente! Elenchiamo di seguito le più significative sperando di non dimenticarne nessuna:

Giugno:

Stadio Euganeo: assistenza agli anziani in partenza o in arrivo dai soggiorni climatici estivi. L'iniziativa si protrarrà articolata in giorni diversi fino a tutto il mese di Settembre;

Quartiere Arcella: assistenza ai cittadini per la processione di Sant'Antonino;

Basilica del Santo: assistenza ai cittadini e partecipazione alla processione di Sant'Antonio;

Città: visita guidata ai principali monumenti della Città;

Scuola Donatello: svuotamento scantinati a seguito di allagamento;

Scuola Briasco: svuotamento locali a seguito di allagamento;

Sede di Via Montà: Conferenza addestrativa dell'Associazione "Psicologi dei Popoli"; Conferenza del Presidente della Commissione Tecnica per il Volontariato Gen. A. Cosma;

Attività addestrativa delle squadre operative; Installazione su tre mezzi in dotazione al Gruppo delle apparecchiature radio fornite dal Servizio di Protezione Civile della Provincia;

Inaugurazione della **Targa alla memoria di Alberto Zoccarato**;

Consegna delle tessere di riconoscimento ai Volontari del 3° corso;

Piazza del Santo: Premio Internazionale Biennale Sant'Antonio presentato da Mike Buongiorno e Luisa Corna.

Luglio:

Città: assistenza alla cittadinanza in occasione della Notte Bianca;

Dolomiti 3 Cime Lavaredo: escursione addestrativa;

Università e Palazzo Ragione: assistenza alla cittadinanza in occasione del Congresso Ecclesiale Internazionale

Prato della Valle: assistenza alla cittadinanza in occasione della finale del campionato mondiale di calcio;

Stadio Euganeo: assistenza alla cittadinanza in occasione del Concerto del cantante Ligabue.

Agosto:

Prato della Valle: pomeriggio: presidio dell'Isola Memia per la preparazione dei fuochi d'artificio; sera: assistenza alla cittadinanza;

Caserma dei Vigili del Fuoco di Padova: assistenza ai 400 invitati a cena per la chiusura della 3^a edizione della iniziativa "Re...estate con noi" organizzata per gli anziani dal Comando Provinciale dei VV.FF.



Scoprimento della targa in memoria di Alberto Zoccarato



Concerto Ligabue



Processione di S. Antonio



VV.FF. "Re estate con noi"



Assistenza agli anziani



Notte Bianca

Attività del Gruppo di Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



Allo scopo di rendere sempre più visibile l'operato del Gruppo, nonché l'impegno e la disponibilità dei suoi componenti pubblicheremo ogni quadrimestre, il riepilogo suddiviso per argomenti, delle ore dedicate dai Volontari alle diverse attività..

2° quadrimestre 2006.

Allertamenti ed emergenze:	ore	116	Progetto scuole:	ore	130
Addestramenti:	ore	628	Riunioni di gruppo/nucleo/squadra:	ore	637
Manifestazioni di massa:	ore	1.356	Attività complementari (segr. magaz. ecc.)	ore	1113
Corsi di formazione:	ore	85	Totale complessivo:	ore	4.065

15-16-17 Settembre.....dalla teoria alla pratica

Tra le sette e le otto della mattina di venerdì 15 u.s. a causa di 115 millimetri caduti in meno di 12 ore, di cui 50 in tre quarti d'ora, Padova "Città d'acque" è andata....sott'acqua.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova, impegnati nella loro annuale esercitazione di emergenza, sono passati immediatamente dalla simulazione alla realtà. (vedi articolo a parte N.d.R.),



L'eccezionale nubifragio abbattutosi sulla città ha duramente mobilitato dall'alba al tramonto oltre 40 volontari. Con la consueta tempestività il Coordinatore E. Bolzan, sin dalle prime ore della mattina ha allertato gli uomini i quali, in poco tempo, hanno formato 5 squadre che sono diventate subito operative; dotate di motopompe e sacchi di sabbia hanno prontamente risposto ad oltre 30 chiamate provenienti da cittadini le cui abitazioni erano state invase dall'acqua. Il copione, an-

che se in maniera ridotta, si è purtroppo ripetuto anche nei giorni di sabato 16 e domenica 17, dove le nostre squadre sono state impegnate oltre allo svuotamento dei locali allagati, anche nella confezione di numerosi sacchi di sabbia necessari per soddisfare le numerose richieste.

Gli interventi di rilievo sono stati effettuati nei punti critici di Forcellini, Facciolati, Crescini, Dosso Dossi, Ca' Rinaldini, Montà, Guido Reni, Schiavone, Vizzi.

Lo stato di allerta del Gruppo è terminato nella tarda mattinata di lunedì 18 Settembre. (gf)



Al Volontario di Protezione Civile

Caro Volontario,
con il tuo spirito umanitario,
aiuti le persone
in qualsiasi situazione
con sacrificio e abnegazione.
Quando sei allertato,
pronto e preparato,
corri velocemente
in soccorso della gente.
Quante emergenze,
ma sempre presente.
Con le tue capacità
affronti ogni calamità.
Proteggi terremotati e alluvionati,
con calore e amore.
Tanta pazienza devi portare,
perché con le persone hai a che fare,
ma il volontario dal cuore d'oro,
è un tesoro.

Vittorino Tosato

@ messaggio

"Che cosa è un capo"

Il comando non è il processo di realizzazione di grandi cose da se stessi per guadagnarsi il rispetto dei propri dipendenti. E' piuttosto il processo di realizzazione di grandi cose per mezzo dei propri subordinati, elevando con ciò il loro amor proprio. Il comando coinvolge inoltre qualcosa di più della semplice sorveglianza o della direzione degli altri. Esso coinvolge lo sviluppo delle capacità dei dipendenti per mezzo della delega.

Un capo deve identificare ogni speciale abilità del dipendente e farne buon uso. Ma egli deve anche identificare i suoi lati deboli ed i suoi limiti ed essere disposto ad aiutarlo a rafforzarli.(omissis)....I capi non devono considerare se stessi dei superiori per quel che riguarda le attitudini, ma solamente per quel che riguarda la loro posizione gerarchica nell'organizzazione. Il potere datogli dalla posizione da diritto al capo di dare ordini; tuttavia è il potere personale, derivatogli dall'essere considerato dagli altri e rispettoso degli altri, che gli dà il diritto di aspettarsi che quegli ordini siano eseguiti diligentemente.

L'attività di un capo consiste nel far progredire continuamente le persone che rispondono a lui in misura tale che esse possano eventualmente eseguire compiti delegati ancor meglio che il capo stesso....(omissis)....I capi sono valutati sulla base di come essi comandino bene. Il comando significa effettuare grandi cose per mezzo di un progresso continuo delle capacità ed abilità delle persone che sono comandate.

Horold L. Taylor docente universitario americano ed esperto di management

4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona alla presenza di Benedetto XVI



C'eravamo!

I Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Padova, nel numero di 8, sono stati impiegati, congiuntamente a quelli della Provincia di Padova, in supporto alle operazioni di Protezione civile conseguenti al "4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona".

Ai volontari è stato assegnato il compito di effettuare il presidio dei percorsi dove sarebbe transitato il Santo Padre.

In particolare la zona di operazioni del nostro gruppo comprendeva i tratti:

1. Zona Fiera
2. Viale Porta Nuova
3. Piazzale della Cattedrale di S. Zeno.

Il ritrovo per la partenza è avvenuto alle ore 03.45 presso la sede di via Montà.

Dalla sede, alle ore 04.00 e con 2 nostri automezzi, ci siamo trasferiti

in via dei Colli, punto di ritrovo dei 120 volontari della Provincia di Padova partecipanti all'attività e da dove siamo partiti alle 04.30 in pullman con destinazione Verona.

Su ogni pullman è stato individuato, a priori, un responsabile del controllo dei volontari, della loro effettiva presenza prima di ogni partenza, e delle comunicazioni con il funzionario della Provincia e con il referente Volontario individuato dalla Regione Veneto che a Verona è salito sul mezzo.

Giunti a Verona intorno alle 6.00 presso la scuola Vivaldi, abbiamo ricevuto le consegne e il tesserino di riconoscimento, strettamente personale, oltre al sacchetto viveri per l'intera giornata.

Intorno alle 8.30 siamo stati dislocati lungo il primo tratto di via Po (zona fiera) da via Santa Lucia a via Rienza. Alle 10.15 circa è passato Benedetto XVI.

Il nostro pullman, ci ha recuperati poco dopo e condotti al secondo tratto; quello di via Porta Nuova.

Qui giunti, essendo in anticipo e approfittando della presenza di un giardino con panchine, abbiamo consumato un parco pasto (il sacchetto).

Richiamati lungo le transenne, alle 12.30 abbiamo assistito al secondo passaggio del Papa sulla "Papamobile".

Mezzora dopo il pullman ci recuperava per trasferirci sul piazzale della

basilica di S. Zeno.

Qui, in attesa di un altro passaggio del Pontefice abbiamo assistito ad un intervento del nucleo Cinofilo ed Artificieri dei CC.

Questo perché nei pressi della basilica erano state rinvenute delle buste di plastica abbandonate. Tutto si è risolto in poco tempo in quanto le stesse sono risultate essere delle comuni borse contenenti rifiuti.

Dopo l'ennesimo passaggio del Santo Padre alle 16 recuperati dal pullman siamo tornati alla scuola Vivaldi dove ci è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Alle 17.30, scortati da 2 auto, i 3 pullman sono rientrati in via dei Colli dove c'è stato il saluto del rappresentante provinciale del Volontariato e sono state fatte le classiche foto di gruppo.

Intorno alle 19, tornati in sede con i mezzi in dotazione, si è conclusa l'attività.

(Aldo Omizzolo)



Il volontario di Protezione Civile nel soccorso sanitario

Il Sig. G.G. Grigoletto Responsabile Regionale A.N.P.A.S. continua la sua collaborazione con il nostro notiziario

L'argomento di questa puntata è:

LE EMORRAGGIE.

Nel corso di questa puntata affronteremo il grande capitolo delle emorragie.

L'apparato circolatorio viene danneggiato dalla uscita di sangue dai vasi sanguigni siano essi arterie o vene.

L'emorragia è determinata dalla rottura di un tessuto o

di un organo vascolarizzato e può verificarsi in ogni tipo di trauma.

Le emorragie possono essere interne (quando viene traumatizzato un organo interno) o esterne (quando il trauma è visibile); possono essere venose o arteriose, secondo i vasi sanguigni dai quali sono originate.

Emorragie interne: di fronte ad una tale emorragia il

soccorritore ha ben poche possibilità di intervenire. Il suo impegno deve essere tutto rivolto a intuire ed eventualmente a controllare la comparsa dei segni dello stato di shock (cute fredda e sudata, agitazione, senso di freddo, tachicardia ed aumento degli atti respiratori, senso di indebolimento).

In questo caso occorre mettere il ferito in posizione

antishock (testa bassa e gambe alte) e controllare i parametri vitali: coscienza, polso e respiro.

Una possibile emorragia interna deve essere sospettata ogni volta che vi sia un trauma violento al torace o all'addome. Specialmente nel trauma addominale si deve dubitare la rottura della milza.

(Continua)

UN ADDESTRAMENTO DIVERSO Via Pierobon - Scuola Briosco

Che sarebbe stato un addestramento diverso lo si è capito dall'orario: sabato pomeriggio!

Comunque all'ora stabilita tutta la squadra (o quasi...) era pronta per partire: destinazione scuola elementare Briosco in via Pierobon. La colonna era imponente: due mezzi con le pompe carrellate, il Ducato con carrello e l'Iveco.

Ma cosa ci ha spinto a muovere tutte queste forze? Ovviamente la nostra cara amica acqua che ha ben pensato di adagiarsi nei piani interrati della scuola.

Appena arrivati un veloce sopralluogo per capire l'entità del lavoro da fare e definirne le modalità operative. Pochi minuti e le pompe venivano opportunamente posizionate. Qualche

minuto in più per metterle in azione dato che i pozzetti in cui calare i tubi per il pescaggio non erano il massimo della comodità. Ok tutto a posto, l'acqua arriva, svuotiamo in alcuni scarichi all'interno del cortile ed è fatta!

Nel frattempo un gruppo non coinvolto nel campo operativo effettua un addestramento più tradizionale effettuando il montaggio della tenda.

Ma quando sembrava tutto filare liscio ci accorgiamo che gli scarichi non sono in grado di ricevere tutta l'acqua che stavamo pompando; bisognava per forza scaricare sui tombini stradali. E così con altrettanta velocità e sicurezza abbiamo allestito un cantiere di lavoro posizio-

nando l'opportuna segnaletica stradale e delimitando l'area delle operazioni. Il tutto salvaguardando sia la sicurezza dei volontari sia cercando di recare il minor disagio ai cittadini che transitavano per la strada.

Adesso si che era tutto a posto.

E così ci si è potuti dedicare un po' di più all'altra parte di esercitazione: montaggio e smontaggio tende, utilizzo del tirfor per recuperare un mezzo ...

Alla fine dell'intervento abbiamo ripristinato tutta l'area di operazioni allo stato originale e siamo tornati alla base.

Ah dimenticavo, se volete laggiù acqua ce ne è ancora: buon lavoro! *(Giorgio Cortelazzo)*

IL CIRCOLO CULTURALE & RICREATIVO del GRUPPO

dopo la visita cultural-gastronomica del Vajont e Barcis ha proposto ed effettuato altre due visite: la prima di carattere addestrativo alle Lavaredo, la seconda di carattere ricreativo a Dragonja, in Slovenia, vicino Portorose.



Foto dal rifugio Locatelli alle 3 cime di Lavaredo



Dragonja Portorose (Slovenia)

La vignetta di Franco Salsi



LA SACCATA DELLA NONNA



Lago del Vajont

Lutto

Al Collega Danilo Dominici, recentemente colpito da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

WWW.protezionecivile.comune.padova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Enrico Bolzan - Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca - Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

